

DA ABRUZZO WEB

CHIETI: IN PROCURA UNA LETTERA ANONIMA SUL CONSIGLIERE DI FABRIZIO



Domenico Di Fabrizio

CHIETI - Velenosissimi strascichi della campagna elettorale, che ha portato alla vittoria il centrodestra di Umberto Di Primio al Comune, arrivano fino in Procura.

Il caso riguarda il consigliere più votato in assoluto, Domenico Di Fabrizio, del Popolo della libertà, dipendente della Cassa di risparmio della provincia di Chieti.

Proprio in ragione del suo posto di lavoro e del grosso pacchetto di voti che lo ha portato in Consiglio comunale, in città si è tornati a parlare di un non ben identificato "gruppo Cassa di risparmio" che avrebbe trovato il suo uomo di punta in Consiglio comunale proprio in Di Fabrizio.

L'espressione "gruppo Cassa di risparmio" è di quelle da prima Repubblica. Fa parte della storia politica teatina e indica un sodalizio di persone molto vicine agli ambienti dell'importante istituto di credito teatino, che ha sempre avuto molto a cuore le sorti del territorio in cui è sorto.

C'è anche da sottolineare che la locuzione non ha mai avuto riscontri in termini concreti e spesso è rimasta più una trovata giornalistica che altro.

Comunque sia, la mole di voti che ha riportato il consigliere Di Fabrizio ha fatto sì che si rispolverasse questa formula. A questo si aggiunga anche che sul conto del consigliere comunale più votato e sul modo in cui ha ottenuto tanti voti, in campagna elettorale sono girate molte voci, alcune anche molto pesanti.

Queste voci non si sono acquietate con la fine della campagna elettorale, perché sembra che siano state riportate in una lettera che ora sarebbe finita nel mirino della Procura di Chieti.

C'è infine da sottolineare che si tratta di una lettera anonima il cui contenuto sarebbe tutto incentrato su metodi "poco ortodossi" che Di Fabrizio avrebbe utilizzato (il condizionale è ovviamente d'obbligo) nella recente competizione elettorale. (ar.ia.)